

ROVERETO



• La fontana di Villa Lagarina con il suo lavatoio: uno dei luoghi già inclusi nell'Atlante Popolare dei Paesaggi del Trentino (FOTO MATTEO FESTI)

Il paesaggio ridisegnato dalle emozioni di chi lo vive

L'architetto Tecilla e l'Osservatorio. Un Atlante per raccogliere luoghi e segni caratteristici del territorio segnalati dai singoli cittadini. Dalle croci in vetta ai monti alle fontane di paese

MICHELE STINGHEN

ROVERETO. Il paesaggio è fatto anche dalle piccole cose: la fontana del villaggio dove vive la nonna, il capitello in mezzo alle campagne dove andavamo in bicicletta da piccoli, la croce in cima alla nostra montagna preferita, che magari si intravede da casa al mattino quando ci batte il sole. Mettendo assieme tutti i singoli "paesaggi del cuore" si ricomporrebbe il paesaggio di una regione, ed è quello che vuole fare l'Osservatorio del paesaggio trentino della Provincia ed in particolare il suo direttore, l'architetto roveretano Giorgio Tecilla.

Da qualche giorno l'Osservatorio ha lanciato il progetto dell' "Atlante popolare dei paesaggi del Trentino". È un pro-

getto collettivo: tutti possono contribuire. Si vogliono mappare gli elementi paesaggistici significativi del territorio trentino, ma a farlo non saranno necessariamente esperti, non sarà un lavoro riservato ad un qualche gruppo di tecnici. Il progetto è aperto ai contributi di chiunque, e da qualche giorno è possibile segnalare sul sito (paesaggiotrentino.it) un luogo o un elemento che si ritiene di importanza o comunque significativo per il paesaggio.

Il progetto viene definito "censimento collettivo". Che la Campana dei Caduti o il Duomo di Trento siano dei segni del paesaggio trentino tutti lo sanno, ma per gli elementi per modo di dire minori, chi meglio dei singoli cittadini può essere in grado di segnalarli e raccontarli? L'Osservatorio ha fissato tre tipi di categorie di elementi di paesaggio. Il primo è "camminando nel sacro" e raccoglie tutti gli elementi religiosi in cui ci si può imbattere. Più tipicamente possono essere i capitelli che si trovano lungo le strade, ma anche croci, statue, cappelle e altri simboli possono rientrare in questo gruppo. Ci sono poi le "storie d'acqua": qui protagonisti sono le fontane in tutte le forme



• L'architetto Giorgio Tecilla davanti al capitello di Villa Lagarina

in cui possiamo incontrarle nel nostro territorio. Infine, in collaborazione con la Sat, è stata aperta la sezione "segni di vetta", dedicata ai simboli e agli elementi che si trovano sulle cime delle montagne. Ci possono così essere le croci che si usa collocare sulle cime, ma non solo; si pensi alla caratteristica campana tubolare sul Campanile Basso, per fare un esempio.

Fare una segnalazione è semplice e non serve accompagnarla con relazioni tecniche: serve, quella sì, almeno una foto. Basta poi spiegare perché si ritiene quel preciso elemento significativo. È richiesta una

localizzazione dell'elemento paesaggistico; si possono dare anche consigli su come tutelare e preservare il luogo.

Prima che possa essere pubblicato sull'atlante, ci deve comunque essere una validazione da parte dell'Osservatorio del paesaggio.

L'atlante popolare è già ricco di segnalazioni un po' per tutto il Trentino, numerosi sono i luoghi già catalogati della Vallagarina: la fontana delle Due Spine di Santa Maria a Rovereto, la croce del Biaena, il capitello di via Bellavista, il lavatoio di Marano d'Isera e tanti altri: in totale si è già arrivati a 144 località.

IL NUMERO

144

Luoghi già censiti

• Molti sono anche in Vallagarina come la fontana delle due spine in Santa Maria, la croce di vetta del Biaena o il lavatoio di Villa. Ma le segnalazioni sono aperte